Anno XXXVII° Sabato 30 Maggio 1908 Conto corrente con la posta N. 128

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

COME SI BUTTANO VIA I DENARI IN ITALIA

Tel. da Buenos Ayres (28) al *Secolo XIX*:
La nomina della commissione italiana per venire a studiare le località ove avviare la nostra emigrazione e trattare con il governo è qui commentatissima. Si trova strano che questo paese, in cui vivono un milione di italiani, sia considerato ancora come una terra misteriosa.

La *Nacion* e la *Patria degli Italiani* di oggi pubblicano articoli in cui pongono in ridicolo la mania italiana di mandarci commissioni inutili. Notano specialmente il fatto curioso di commissari che si associano ufficialmente a quelli governativi, assoggettandosi a pagarsi le spese di viaggi e permanenza. Quale scopo hanno questi signori?

La *Nacion* e la *Patria degli Italiani* concludono che per studiare le convenienze della emigrazione bastano i rapporti consolari.

—

Alcune brevi note alle assennate osservazioni dei giornali italo-argentini.

In Italia c'è la mania, oltre che delle inchieste, delle società di protezione inutili. Per esempio che cosa fanno di veramente proficuo i segretariati dell'emigrazione? Chi se ne interessa tranne quelle due o tre persone al massimo che aspirano ad ottenervi un posto retribuito? Se ne occupano forse i deputati democratici che, a suono di trombe e di tamburi, hanno contribuito a metterli al mondo, come la panacéa di tutti i mali?

La nostra emigrazione fu avversata prima dai proprietari, perchè rendeva un po' più care le braccia, poi dai socialisti perchè dall'affollamento soverchio veniva accresciuto il disagio, sul sul quale speculano i rivoluzionari di ogni paese.

Il Governo ha lasciato fare per vent'anni come se le vicende di centinaia di migliaia d'individui, che partivano ogni anno dall'Italia, non lo riguardasse.

Ma finalmente, dopo una breve leggina di Crispi, i ministri si degnarono ad occuparsi dell'emigrazione — ed ora tutti ne parlano, tutti mostrano d'interessarsene. In realtà nessuno fa nulla di veramente serio e proficuo.

La nuova legge impedisce molte mangerie e porcherie che si commettevano in danno degli emigranti, ma quanto ad aiutarli anche col consiglio soltanto, siamo come prima. E' vero: il Governo pubblica ora le relazioni di Adolfo Rossi chiare, pratiche, oneste e i rapporti (pochi veramente utili) dei consoli; e i giornali s'affrettano a diffondere le notizie. Qualche frutto ne viene — ma è poco.

E così, mentre il Ministero si psopone di mandare delle commissioni a scoprire l'America, qui sono lasciati senza aiuto le iniziative private, senza consiglio le autorità.

E il fenomeno dell'emigrazione, che involge l'avvenire del popolo italiano, passa come una faccenda alla quale si presta l'attenzione di moda. E nulla più.

Eppure è proprio, per quest'emigrazione, che l'Italia deve ritrovare le vie dell'attività feconda — è da essa che riprenderà quella passione dell'avventura e della gloria, che fu la molla delle grandezze passate.

Le dimostrazioni

Non v'è città d'Italia ormai che non abbia fatta una manifestazione contro la perversa azione degli studenti tedeschi d'Innsbruck.

A Roma per invito dei *Corda Fratres* si terrà oggi un comizio.

Si tenne nel pomeriggio di ieri un comizio di studenti al teatro Salvini di Firenze.

Vi furono discorsi vibrati e grande entusiasmo, specialmente quando parlò il prof. Eccher, trentino.

Dopo il comizio gli studenti tentarono una dimostrazione al consolato operaio; ma fermati dalla questura, dopo un po' di parapiglia, si sbandarono.

Vi fu anche a Catania ieri una imponentissima dimostrazione per le vie con le grida: Evviva Trieste!

Gli studenti delle scuole di Rimini tennero ieri una adunanza e votarono una protesta vivace contro i fatti d'Innsbruck.

Sant'Antonio tricolorato

Abbiamo da Trieste, 29:

Stanotte alcuni ignoti scagliarono dei gusci d'uova pieni di vernici, e tricolorarono così la facciata posteriore della chiesa di Sant'Antonio nel centro della città, sino all'altezza dell'orologio. Si dovette scrostare i muri al fine di renderla nello stato primitivo.

Una commemorazione

Ieri a Livorno e a Firenze fu commemorata la battaglia di Montanara a Curtatone con funzioni religiose alle quali intervennero le autorità civili e militari e immensa folla.

La ripresa dei croati

Telegrafano da Zagabria, 29:

La scorsa notte, nella località di Plesevizza, una folla di contadini devastò il casino di caccia del conte Stefano Erdedy, presidente del club governativo dei deputati alla dieta. Qui regna quiete; però nessuna misura militare e poliziesca venne ancora abrogata. La ventura settimana principieranno i dibattimenti contro i numerosi arrestati, che riempiono le carceri. I processi contro il dott. Potocnjak, e i giornalisti Radich, Haimel, Pasarich, a quanto si dice, avranno luogo alla fine di giugno. Essi sono accusati del crimine di eccitamento alla rivolta.

Molti contadini diedero ieri l'assalto alla stazione di Tuhelj, presso Varasdino, rompendo i vetri, fra grida di abbasso il bano. Spezzarono tutte le scritte ungheresi. Chiamata la truppa, essa ristabilì in breve l'ordine. Si fecero trenta arresti.

LA RIUNIONE DEGLI "AMICI DELLA SCUOLA,,

Telegrafano da Roma 29:

A Montecitorio nel pomeriggio si riunirono 172 deputati appartenenti al partito cosidetto degli « Amici della scuola elementare. »

Presiedeva Marcora e fungeva da segretario Credaro.

La seduta fu molto movimentata. Parlarono lungamente in vario senso Mel, Gallo, Credaro, Fusinato, Marcora, Pinchia, De Amicis, Lollini, Riccio, Morandi, Girardini, Cimati, Agnini, Cavagnari.

Fra le più vive disapprovazioni, Gallo propose il rinvio a novembre della discussione del progetto Rizzetti per l'aumento degli stipendi ai maestri, lasciando comprendere che il Governo avrebbe posto su tale rinvio la questione di fiducia.

Contro questa proposta parlarono vivacemente Riccio, De Amicis, Mel, Lollini ed altri.

Si finì col votare ad unanimità un ordine del giorno proposto da De Amicis che fa voti perchè il progetto Rizzetti si discuta prima del bilancio dell'istruzione, lasciando al Governo la cura di provvedere ai mezzi, con o senza la tassa scolastica, coi fondi derivanti dall'avanzo del bilancio.

—

I Veneti presenti alla riunione erano: Chinaglia, Brandolin, Mel, Fusinato, Rizzo, Bonin, Toaldi, Todeschini, Danieli, *Valle Gregorio*, Valli, Palatini, *De Asarta*, Baccahini, Romanin, Brunialti, *Girardini*, Vendramini e Donati.

Asterischi e Parentesi

— Laudite acute.

Una casa avvolta di sonno torbido; un amatore e un'amatrice giovenili per una rèdola, sotto l'ombra delle fronde ingannevoli. Il vento apporta un coro d'aulètridi ionie, quelle dai lunghi chitoni.

A quando a quando abbaia un dogo.

—

— A momenti è ora di cena. Bolle la pentola.

— Non dire pentola, disgraziata, ma: libète. Mi fai diventar purpureo, come se mi ardesse nel sangue il fulgore dei sette e sette epinicii...

— Perchè, scusa?

— Ho letto *Laus Vitae* e mi sento roscido come un asfodille violetto, agile come un poledro violento.

— Scusa tanto, ma non pensare troppo a queste cose. Sei capace di dimenticare che domani è la mia festa...

— Lascia fare, ti offrirò in dono una veste centaura, una torque o una stéphane d'oro.

— Fa quello che ti pare. Ma ricordati che poi voglio andare a teatro.

— E' impossibile. La thymèle non occupa più il centro del cerchio, nè presso l'ara l'auleta dalla phorbèia di cuoio accompagna la strofe...

— Parola d'onore, non ti capisco.

— Perchè sei una donna leggiera come fasèlo o liburna.

— Ora dici bene. Ma che guardi nel cielo così fissamente?

— Ahimè, ai ginocchi del Toro lacrimano le Pleiadi e Boote fissa l'Orsa.

— Se fumassimo una sigaretta?

Ecco qua. Lascia ch'io t'accenda un microcero dalla cervice vermiglia. Vedi, l'ho spento con un soffio etesio.

— E bravo! — Voglio che tu mi predilìga sempre, o Signora della Vita. Rispetta questa mia volontà, perchè anche nei sogni essa è rilucente quasi in una guaina diafana.

— E se io ti dicessi di no?

— Diventerei un tiranno sicelio o mi ucciderei forse con una sarissa dal lucore azzurrato.

— Auff!

— Non senti il mio cuore? Risuona come argento percosso...

— Peccato che non ti risuoni così il taschino del *gilet*....

**

— Dichiarazione d'amore.

Una graziosa e gentile signorina mi fa cortesemente dono di una lettera a lei indirizzata da un suo ammiratore.

Pubblico volentieri l'epistola, che mi sembra degna di essere raccolta nella prossima edizione di qualche *Segretario galante*.

Preg. e singolarissima Signorina!

Per me quel fatal giorno in cui mi accinsi ad intraprendere la consueta gita qual fu per me la voluttà nel transitare sotto quel palcone sporgente la simpatica figura di cui in questi stante le aggiungo i miei più sentiti complimenti.

Come si di natura umana volesse uno sguardo lanciato proditoriamente scaturi dai suoi occhi ed in me subito suscitossi l'idea di aver seco me un colloquio.

Quantunque di sistema corrotto ed inviolabile pur tuttavia in balìa ad alti pensieri l'angelica figura i leggiatrici suoi delineamenti e le sue ingenuità mi costrinsero a prostrarmi ai suoi piedi onde addivenire al colloquio sullodato.

Mi perdona questa lunga filastrocca pegno eterno e incancellabile del mio amore sperando potermi contemplare sempre il suo carino.

(*Segue la firma*)

Felice la donna che sa inspirare così nobili sentimenti!

**

— Per finire.

— Laconica rinuncia di un medico.

Ill.mo Sig. Sindaco,

(Dal mio gabinetto).

Cesso di essere condotto poichè comprendo che non sono necessario, e non intendo con ciò di fare una ritirata.

Devotissimo
dott. Vespasiani

LA CONVENZIONE PER GLI ZUCCHERI

Londra 29. (*Camera dei Comuni*) — Discutesi in prima lettura il progetto per l'applicazione della convenzione di Bruxelles per gli zuccheri.

Balfour rilevando le critiche di alcuni oratori circa la clausola autorizzante il Governo a proibire l'importazione degli zuccheri premiati dichiara che di fronte all'ostilità degli altri paesi l'Inghilterra sarà costretta a resistere con tutti i mezzi fiscali per difendere le sue colonie con dazi protettori.

Il progetto fu approvato con voti 142 contro 82. Indi la Camera si aggiornò all'8 giugno.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE
Consiglio comunale
Seduta vivace

Ci scrivono in data 30:

Il nostro Consiglio Comunale, nella tornata di ieri 29 maggio, prese le seguenti deliberazioni:

Approvò la liquidazione dei lavori d'apertura della nuova strada d'accesso alla Stazione ferroviaria, in L. 1743.

Accettò le proposte della Commissione incaricata degli studi per i provvedimenti contro il commercio girovago, allo scopo di proteggere quello cittadino. Tali proposte riguardano l'aumento della tassa di posteggio e lo sfratto delle baracche dai luoghi centrici.

Concesse il *nulla osta* al Municipio di Trieste per la vendita dell'impianto elettrico alla Società Adriatica.

Votò la sospensiva circa l'aumento delle fontane allo scopo di deliberare quando il nuovo acquedotto avrà date prova di buon funzionamento anche in tempo di siccità.

Stabilì di utilizzare l'acqua dei Mandini per la frazione di Rubignacco e quella del roiello di Gruppignano per gli abitanti di *Borgo di Sotto*, adoperando i tubi del vecchio acquedotto di Piazza Paolo Diacono.

Prese notizia delle condizioni igieniche dell'Ospitale, indicate nelle relazioni dei due sanitari dott. Accordini e dott. Sartogo e deliberò che la Giunta facesse pratiche coll'Amministrazione Ospitaliera per presentare d'accordo con essa un piano di riforme del pio Istituto.

Rigettò le proposte della rappresentanza del forno cooperativo, circa la cessione del forno stesso.

Alla seduta erano presenti: il sindaco cav. Morgante, gli assessori Leicht, Moro, Pollis ed i consiglieri Rubini, Albini, Paschini, Podrecca, Rieppi, de Puppi, d'Orlandi, Coceani, Angeli, Brosadola, Zanutti e Mulloni.

In principio la seduta procedette tranquillamente, ma all'oggetto: *Proposte della rappresentanza del Forno Cooperativo*, ecc. la discussione si fa vivace e parecchi consiglieri parlano contro il Forno Cooperativo; fra essi il cons. Rubini che ritiene l'Amministrazione del Forno responsabile di quanto è avvenuto. Alla ripulsa della proposta di cessione del Forno, si delibera di aggiungere l'intimazione dello sfratto dai locali per San Martino. La deliberazione è accolta con impressione dal pubblico.

Il consigliere Rubini, poscia, riferendosi alle relazioni del medico e del chirurgo, sulle condizioni dell'ospitale, pronuncia un discorso e fa delle proposte che suonano offesa e censura all'Amministrazione ospitaliera. Egli vorrebbe che l'ospitale vendesse tutti i suoi beni e li convertisse in rendita pubblica, affinchè i proposti alla sua direzione, potessero rivolgere più direttamente le loro cure del Pio Istituto. Alle sue parole si associa anche il cav. Coceani. L'assessore, cav. Pollis, che ravvisa nei discorsi pronunciati delle accuse all'Amministrazione ospitaliera, come membro della medesima, con parole vibratissime, e con animo indignato, dimostra invece il progresso fatto dal pio Istituto da dieci anni a questa parte, progresso che è in perfetta relazione alle sue forze economiche e, con dotte argomentazioni, fa vedere prive di qualsiasi fondamento le accuse sollevate e, conclude, fra la generale impressione.

Giornale di Udine (113)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica tradu. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

« Come gli squadroni, che stavano fuori del cerchio delle navi marziane, videro il movimento intorno al generalissimo, non furono più potuti tenere a freno e, tra urrà echeggianti, quella splendida massa di cavalieri si slanciò dietro il Sovrano per difenderlo o perire con lui. Fu un momento terribile. Gli spettatori agghiacciavano dallo spavento; e come se la temeraria risoluzione anche i nemici disarmasse, si videro le navi salire come per lasciar libera la strada. Ma nello stesso tempo venne giù, accompagnata dalle navi, una massa scura che andò spiegandosi come un largo nastro, e in pochi secondi la strana macchina si stese sopra tutto il reggimento.

« L'effetto fu così spaventoso che tutti rimasero fermi, e un grido di terrore risuonò per ogni dove nel vasto campo. Nessun cavallo restò in piedi; bestie ed uomini rotolavano confusamente per terra; una nube di lancie, sciabole e carabine riempì l'aria, volò con forte rombo verso la macchina, s'arrestò alquanto e poi tutte le armi ricaddero sul suolo, dove le correnti di nichilite mandate dagli aerostati le annientarono. Due volte ancora la macchina girò intorno distruggendo tutte le armi. Non v'era mano abbastanza forte da tenere sciabola o lancia; ogni oggetto di ferro o d'acciaio fu attratto in aria e disfatto. Quella macchina era l'ultima grande invenzione dei Marziani: un campo magnetico di immensa forza ed estensione. Con l'aiuto della potente calamita sospesa in aria essi strappavano tutte le armi agli avversari, senza far loro altro danno all'infuori di quello di ottenere quest'intento.

« Intanto che la cavalleria cercava di rimettersi, la calamita aerea era andata verso la fanteria. Vani furono gli sforzi che fecero i soldati per tenere a due mani i fucili che, una potenza irresistibile tirava in su, e in un attimo tutto il reggimento fu disarmato. La macchina proseguì il suo volo verso gli altri reggimenti che erano in marcia, e compì la manovra; in breve tutto l'esercito era fuori di combattimento, e anche i cannoni dell'artiglieria erano stati distrutti.

« Mentre il Sovrano ed il suo seguito guardavano sbalorditi e sgomenti lo spaventoso e inesplicabile spettacolo, si abbassò innanzi a loro un aerostato che una stella lucente indicava essere la nave ammiraglia. Ne scese il comandante dei Marziani accompagnato da due aiutanti; e avvazandosi verso il Monarca, il nume lo salutò rispettosamente e disse:

« — Il mio comandante il protettore della Terra, invita Vostra Maestà e i suoi alti alleati a una conferenza, e li prega a questo fine che vogliano degnarsi di montare sulla mia nave. Faccio osservare che non sarebbe possibile abbandonare altrimenti questo luogo inondato com'è dalla nostra zona di ripulsite.

« Nessuno osò di muoversi. Il principe tenne lo sguardo fisso sul nume; poi rimise, con rapida risoluzione, la spada nel fodero e parlò con accento severo:

« — Han fatto prigioniero un generale; S. A. mio figlio non è qui.

« — V. M. lo troverà nella nave — rispose il nume inchinandosi.

« Il Sovrano smontò da cavallo e, alta la testa, la mano sull'impugnatura della spada, salì la scala.

« L'aerostato, che un'ora innanzi aveva catturato i comandanti di corpi d'armata in Honisberga, Breslavia e Posen, si allontanò verso ponente..... »

Torm lasciò cadere i fogli di mano. Questa era dunque la sventura del 30 di maggio!

Riprese l'opuscolo, continuò a sfogliarlo e poi scorse anche gli altri.

« Nello stesso giorno le fortificazioni di Spandau furono distrutte dai Marziani tutte le provviste di guerra rese inservibili, i principi condotti a Berlino e la città bloccata. Dopo tre giorni eran messe fuori servizio tutte le piazze forti.

« Anche a Parigi, Roma e Vienna toccò la stessa sorte; la Russia sola fu per il momento risparmiata. Il protettorato sulla Terra fu dichiarato, ma da principio solamente attuato negli Stati occidentali di Europa, dove in ogni capitale prese la direzione un residente dei numi e un cultore. La libertà interna dell'amministrazione era garantita; ma nel fatto, quanto a legislazione e a criteri di governo alla volontà degli Stati marziani apparteneva la decisione definitiva. Una delle condizioni della pace fu il disarmo generale; solo un mezzo per mille della popolazione poteva rimanere sotto le armi. Sebbene ripugnanti, dovettero i principi accettarla non essendo possibile, contro i potenti mezzi tecnici che possedevano i Marziani formare un esercito senza il loro consenso.

« Molti miglioramenti economici furono iniziati: i prodotti di Marte introdotti sulla Terra, fondate fabbriche con nuove norme, specialmente per la produzione di alimenti artificiali. Ingegneri marziani diressero la fondazione di campi d'irradiazione solare, per i quali in principio non si adoperarono che terreni sterili. Era solo un primo passo fatto piuttosto a scopo di educazione che di profitto. Lo sfruttamento dell'energia solare lo cercavano i Marziani sui grandi deserti e steppe dell'Asia, dell'Africa e dell'America settentrionale. Avevano perciò intavolato nuove trattative con la Russia e gli Stati Uniti.

« Intanto in Europa essi tendevano a fini puramente ideali. Le grandi somme risparmiate sulle spese militari servivano per le scuole di perfezionamento obbligatorie, sottoposte alla vigilanza dei cultori. »

(*Continua*)

presentando le sue dimissioni da consigliere dell'ospitale civile, alle quali tien dietro analoga dichiarazione del Presidente co. G. Paciani.

Il consiglier Rubini è dispiacente dell'interpretazione data alle sue parole e dichiara di aver per l'avv. Pollis e il co. Paciani la massima stima.

Il sindaco, dopo le avvenute spiegazioni interviene nel sorto dissidio e invita tanto il cav. Pollis, come il conte Paciani a ritirare le loro dimissioni; ma essi insistono nel deliberato proposito.

A questo punto è levata la seduta.

Da S. MARIA LA LONGA
I discorsi ai funerali Gonano

Ci scrivono in data 29:

Vi mando il testo dei discorsi pronunciati ieri ai funerali del compianto sig. Gonano. Il primo è del cav. Turchetti, il secondo dell'impiegato di Banca sig. Madrassi.

Inchiniamoci riverenti dinanzi a questa bara che racchiude le spoglie mortali di un giusto, quale può dirsi sia stato Giacomo Gonano, e veneriamone la memoria Sua cara ed onorata. Egli spese l'intiera sua esistenza, che sventuratamente fu breve, nel più scrupoloso esercizio del dovere, lavorando indefessamente fino a che glielo permisero le sue forze, ed avendo sempre di mira il bene della famiglia alla quale era affezionatissimo, essendone di pari amore ricambiato.

Nutrito di buoni studi, che completò all'estero, al ritorno in patria non tardò a trovare chi giustamente ebbe ad apprezzare il suo ingegno perspicace, la sua mente riflessiva ed acuta, la sua onestà a tutta prova. Ebbe mansioni difficili e delicate presso la spettabile Banca di Udine a cui era addetto, mansioni che Egli disimpegnò con quel zelo che in lui era religione, era apostolato, poichè l'animo suo retto ed onesto non poteva che intuire e praticare il bene. Avido di sapere, avendone ingenita la forte brama, studiava continuamente su ogni ramo dello scibile, massime per quanto rifletteva le dottrine a cui lo avevano chiamato le sue qualità positive, i suoi ideali prediletti. Fu cortese di modi ed amico impareggiabile. Ma purtroppo in tutta questa buona volontà, in tutto questo indirizzo onesto e leale, la sorte non ebbe a sorreggerlo come si meritava. Un male che non perdona, non appena incominciò a raccogliere i frutti dei suoi studi, si diede ad insidiarlo nel modo più atroce, e mentre qualunque fibbra, qualunque volontà si sarebbe accasciata, Egli che aveva un'anima superiore ed una tenacia non comune, resistette in modo straordinario. E noi tutti ci ricordiamo, che mentre si vedeva in lui deperire il fisico, destava somma meraviglia il vedere d'altra parte elevarsi l'anima sua nobile e generosa e fare sforzi sovrumani per compiere il dovere che si era imposto, di lavorare e di essere utile ai suoi cari. Questa deve chiamarsi virtù spartana, coraggio indomito che lo tenne sulle braccia fino all'ultimo momento in cui affranto dal male non potè più resistere. Quantunque la sua mente perspicua intuisse da qualche tempo che i giorni suoi erano contati, pure calmo e sereno andò incontro alla morte, e finalmente si spense con pari calma e serenità, colla coscienza di avere su questa terra compito il suo dovere, sicuro del rimpianto di tutti gli onesti.

Per voi o miseri genitori, fratelli e congiunti del caro Estinto non trovo parole che valgano a porgervi un conforto. Vi sia di sollievo allo strazio immenso dell'anima, il pensiero che quanti conobbero il vostro Giacomo, piangono con voi la immatura sua perdita.

E tu o Giacomo, se è vero che il tuo spirito aleggi a noi dintorno, esulta nel vedere questo stuolo di persone che con animo commosso ti danno l'estremo vale, e fa che quanti ti conobbero e ti stimarono possano immitarti nelle tue virtù domestiche e cittadine.

**

Concedetemi, o pietosi, ch'io porti a Giacomo Gonano, l'estremo, affettuoso saluto, a nome dello spettabile Consiglio, della Direzione e degli impiegati tutti della Banca di Udine; a Colui che per ben 14 anni ha dedicato la sua bella intelligenza nell'adempiere, con lode dei suoi superiori e con ammirazione dei suoi colleghi, ai più delicati e difficili incarichi che veniva affidati; a Giacomo Gonano, cui dopo un tirocinio di circa 5 anni quale distinto impiegato di Banca, nell'anno 1893 venivagli affidata la direzione dell'ufficio Esattoriale dei Comuni del I° II° Mandamento di Udine. Quest'ultima destinazione venne da Lui accettata con quella sicurezza di riuscire che può avere soltanto uno che ha serio ingegno. E veramente il nostro sventurato Giacomo, benchè nuovo del tutto, anche in questo delicatissimo incarico ha dimostrato superiori qualità di ottimo impiegato. I più intricati quesiti della legislazione che regola la riscossione delle imposte, a Lui erano noti; e studiava sempre, con una tenacia febbrile. Più volte il nostro sig. Direttore ebbe a sorprenderlo in ufficio, anche in ore tarde della notte intento a studiare, e spesso doveva invitarlo amorevolmente a tralasciare per prendere il necessario riposo.

Buono, senza egoismo e senza essere debole coi suoi subordinati, soleva spesso intrattenersi fraternamente seco loro per illuminarli nell'adempimento dei quotidiani doveri. Tutti, senza distinzione, lo amavano.

Da due anni, povero giovane, non prestava più l'opera sua assidua e zelante alla Banca di Udine, e da tutti, superiori e colleghi, venne inteso il vuoto che ci ha lasciato.

Una malattia crudele, inesorabile, dopo aver straziato orribilmente quel povero corpo, qui, in questo recinto di dolore, doveva ridurlo ancora giovane. Neanche lui, poveretto, credeva di soffrir tanto per poi morire.

Possa tu infelice collega riposare in pace almeno nella tomba, se ti fu negata in vita ogni felicità.

A lui il fiore della riconoscenza a nome dello spettabile Consiglio, della Direzione e di tutti i suoi colleghi della Banca di Udine

Addio!

Da MARANO LAGUNARE
Per lo Stabilimento balneare

Ci scrivono in data 27:

Per domenica 31 maggio corr. alle ore 4 pom. venne indetta a Marano la prima generale assemblea della Società per la costruzione ed esercizio di un stabilimento balneare a Porto Lignano.

La riunione avrà la massima importanza, trattandosi della costituzione legale della Società, della nomina del Consiglio di Amministrazione, e delle altre cariche sociali, per cui si fa preghiera ai singoli soci di non mancare o di delegare qualche altra persona.

Il Comitato promotore della Società ha provvisto perchè nelle ore antimeridiane del giorno della riunione suddetta sia pronto pei signori soci e per quelle persone che amassero divenirlo un mezzo di trasporto (vaporino o barca) per fare la gita da Marano a Porto Lignano e mostrare loro il buon andamento dei lavori dello stabilimento e la splendida località scelta.

Nel caso che ai Signori soci non fosse pervenuta per disguido o smarrimento postale la circolare d'invito valga il presente come tale.

Accorano dunque i nostri soci ed i filantropi tutti della provincia a Marano domenica e vedranno coi loro occhi se l'umanitaria istituzione sia veramente degna dell'appoggio morale e materiale della nostra cara provincia.

Il Comitato promotore

DA PORDENONE
Gli effetti della gelosia

Spesso la pace degli abitanti della Bossina è turbata da scenate provocate da due coniugi invasati dalla glosia.

Ieri sera verso le dieci se ne rinnovò una più violenta e scandolosa che mai.

Un concerto poco armonioso di fischi e di urli di cento monelli facevano accompagnamento alle più triviali invettive ed ai più vergognosi epiteti.

La scena si è svolta davanti ad un albergo di via Garibaldi dove il marito per sottrarsi all'ossessione della moglie aveva cercato ricovero.

Ci pare che sarebbe tempo che l'autorità intervenisse per porre un rimedio al ripetersi frequente di queste scenate disgutosissime.

Le truffe di una fantesca
La sua fuga coll'amante

Giorni fa la domestica del sig. Luigi Mauro, procuratore della Ditta Luftig si recava nel negozio di manifatture del sig, Enea Gasparinetti a fare delle compere, per conto del suo padrone, disse lei. Poi si recò dal sig. Luigi Scaramussa, negoziante in frutta, e sempre per conto del suo padrone, si fece consegnare una somma di denaro.

Il giorno successivo scomparve, senza dar avviso a nessuno della sua partenza, insieme al suo amante.

Pare si siano recati a Trieste.

Venne sporta denuncia.

Da S. VITO al Tagliamento
Campagna bacologica

Siamo per entrare nella terza muta ed il gelso va emettendo rigogliosa foglia, tantochè molti che spauriti dai ritardi di vegetazione dei giorni precedenti, gettarono via parte dei loro bachi manifestano tardo pentimento per la troppa precipitazione. In generale quei bachi che ci sono vanno bene; e così tenuti con maggiore cura del solito compenseranno colla buona riuscita e col maggiore prevedibile prezzo la scarsezza del raccolto.

Da SPILIMBERGO
Carrozza rovesciata
Un soldato in pericolo

Ieri un soldato d'artiglieria guidava un cavallo attaccato ad una carrozza e mentre svoltava dal Corso Vittorio Emanuele II in via Umberto I, il cavallo con un brusco movimento faceva ribaltare la carrozza che travolse con sè anche il guidatore. Il cavallo a stento potè essere trattenuto dai presenti accorsi in aiuto del povero militare il quale potè uscire da sotto le zampe del cavallo incolume. La carrozza rimase sconquassata.

Da PALMANOVA
La misera fine di una povera cieca

In Castions di Strada ieri sera verso le ore nove certa Mattiussi Maria fu Bernardo di anni 82, quasi cieca, affacciatasi troppo al balcone del secondo piano della propria abitazione cadde nel sottostante cortile fracassandosi il cranio e rimando all'istante cadavere.

Nel pomeriggio il nostro pretore dott. Achilleo Bianchi, il cacelliere insieme al dott. Ascanio Tanoi si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

DALLA CARNIA
Da TOLMEZZO
Furto di poca legna — Arresto degli autori

Ci scrivono in data 29:

I carabinieri della stazione di Ampezzo, trassero in arresto Passudetti Giuseppina di Giovanni d'anni 25, Ragher Maria fu Giovanni d'anni 28 e Passudetti Giovanni fu Leonardo d'anni 57 tutti di Ampezzo perchè, sui primi del corr. mese, rubarono in territorio di Ampezzo, in danno di Fabris Rosa ed altri due, della legna di faggio per L. 12. L'entità come vedesi è lieve, ma pur troppo, data la qualifica del furto, la pena è gravissima; è da augurare che dall'istruttoria risulti esclusa l'aggravante, trattandosi che le due prime imputate non hanno precedenti penali.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 30 Maggio ore 8 Termometro 17.6
Minima aperto notte 12.9 Barometro 750
Stato atmosferico: coperto Vento S
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima 28. Minima 13.
Media 20.220 acqua caduta mm. 10.2

Gas e luce elettrica
nell'illuminazione pubblica

Crediamo di avere già dimostrato in antecedenza che il problema dell'illuminazione pubblica si collega tanto strettamente coll'altro problema della luce a buon mercato, somministrata ai piccoli consumatori, da non potersi ammettere che il compito dell'Amministrazione cittadina si limiti alla risoluzione del primo, senza preoccuparsi del secondo.

Ma prescindiamo per un momento da quest'ultimo per esaminare quanto vi sia di vero in quello che abbiamo sentito pubblicamente affermare da alcuni; e cioè che nell'illuminazione delle vie e delle piazze delle principali città italiane ed estere è definitivo il trionfo del gas, il quale torna a prevalere sulla luce elettrica, anche laddove questa aveva fatto la sua comparsa, essendo stato riconosciuto dalle persone più competenti, che soltanto mediante il gas si può avere una luce splendida con una spesa assai limitata.

Per chiarire questo punto gioverà conoscere, per quanto riguarda le città italiane, alcuni dati positivi che si possono ricavare dalle Relazioni colle quali il Ministero delle Finanze rende conto dell'applicazione della tassa imposta colla Legge 8 agosto 1895.

Da queste Relazioni risulta che, in ciascuno dei quattro anni decorrenti dal 1898 al 1901, il consumo del gas, impiegato nell'illuminazione pubblica municipale è stato, in cifra tonda, di 40 milioni di metri cubi; non verificandosi nessun aumento, ma piuttosto una piccola diminuzione, nell'ultimo degli anni, considerati in confronto del primo.

Nello stesso periodo di tempo l'energia elettrica adoperata nell'illuminazione pubblica municipale salì da 75 milioni di Ettowattora nel 1898, a 177 milioni nel 1901.

Queste cifre, mentre dimostrano indiscutibilmente la progressiva e molto rapida diffusione della luce elettrica, non significano però che il gas sia rimasto sempre stazionario allo stesso punto.

Ed invero occorre notare che, essendosi notevolmente aumentato negli ultimi tempi, per quanto riguarda il gas, l'impiego delle fiamme ad incandescenza, colla stessa quantità di prodotto si potè ottenere una quantità di luce ben maggiore che non per lo passato.

Ma a questo aumento di luce corrisponde poi un aumento nel numero delle lampade? Non pare.

Si verificò piuttosto un'illuminazione più copiosa nei luoghi dove già esistevano le vecchie condotture, che non l'estendersi di queste in località che prima non ne erano provvedute.

Che le cose stieno precisamente in questi termini lo si può desumere da un altro dato, che si può ricavare dalle Relazioni sopra accennate. Nei quattro anni decorrenti dal 1898 al 1901 il numero totale delle officine produttrici di energia elettrica (comprese quelle per uso industriale) salì in Italia da 2314 a 3279, con un aumento di 965. E nello stesso periodo di tempo il numero totale delle officine produttrici di gas illuminante salì da 250 a 253, con un aumento di tre sole.

Le vecchie officine a gas sostengono perciò vivacemente la lotta contro la luce elettrica; e possono farlo principalmente perchè si trovano già in esercizio da parecchio tempo; ma per quanto riguarda i nuovi impianti l'energia elettrica è in assoluta prevalenza.

Vi è poi un'altra circostanza che merita di essere presa in considerazione: il gas, per sostenere la lotta colla sua rivale, si è giovato dei contratti conchiusi qualche decina di anni fa con parecchie amministrazioni comunali, i quali contratti costituivano una specie di monopolio a suo favore. Ora diverse città, come ad esempio Firenze, Alba, Ivrea tentarono bensì di svincolarsi da quei antiquati legali, approfittando della legge saggiamento liberale del 1894; ma trovarono nei Tribunali chi diede loro torto, e soltanto ultimamente sono intervenute le Magistrature supreme a stabilire una giurisprudenza favorevole ad una più razionale interpretazione della Legge suddetta, nel senso di lasciar libero il passo all'energia elettrica, anche laddove il gas credeva di essere il padrone assoluto.

Dopo quanto abbiamo esposto ci pare troppo azzardato proclamare il trionfo definitivo del gas nell'illuminazione pubblica delle città italiane; ed alle stesse conclusioni si può venire anche per quanto riguarda le città estere; ma di queste, occorrendo, tratteremo un altro giorno.

O. Valussi

Una importante seduta
DELLA GIUNTA E DEL COMITATO DELL'ESPOSIZ.

Ieri in una sala del Municipio si sono riuniti i membri del Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale on. Morpurgo, cav. Cantarutti, sig. Antonio Beltrame e cav. Bardusco, assieme a parecchi membri della Giunta Comunale.

Presiedeva il Sindaco di Udine.

Fu discusso a lungo sui ricevimenti e sui congressi che seguiranno durante l'Esposizione e si accennò anche al Congresso medico che pare si farà.

Furono discussi anche i conti sulle spese che dovrà sostenere il Comune, ma non si venne a nessuna decisione definitiva perchè la Giunta si è riservata di deliberare in proposito.

L'adunanza si occupò inoltre di altri bisogni particolari per l'epoca dell'esposizione, come necessità di trasportare durante quel tempo le pompe d'incendio dall'attuale deposito, nel recinto, di eseguire dei piccoli lavori nel palazzo degli studi, aprendo porte ove attualmente sono finestre per facilitare le comunicazioni interne, ecc. ecc.

Fu studiata infine, senza però nessuna decisione definitiva, la questione della tubulatura provvisoria pel gas occorrente per l'illuminazione di locali per trattenimenti ecc. ecc.

PER LA FESTA DELLO STATUTO
Le erogazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale ha deliberato di erogare le seguenti somme nella ricorrenza della festa dello Statuto:

Giardini d'infanzia L. 600, Comitato protettore dell'infanzia L. 500, Società dei Reduci L. 500, Patronato Scuola e famiglia L. 400, Orfanotrofio Tomadini L. 400, Asilo infantile di carità L. 400, Casa derelitte L. 400. In tutto L. 3200.

Le solite truffe alla spagnuola

Ad un noto industriale della nostra città è pervenuta la seguente lettera.

Valencia li 25 maggio 1903

Egregio Sig......

Prigioniere qui per fallimento, vengo a domandargli se vuole aiutarmi a ricuperare una somma di *800,000 Lire*, in biglietti di banca che possego nel doppio fondo di un mio baule il quale trovasi attualmente in deposito in una stazione ferroviaria di Francia.

Per questo e necessario che lei venga a Valencia per levare il sequestro al mio bagaglio, pagando al cancelliere del Tribunale la spesa del mio processo, così lei potrà impossessarsi della ricevuta della ferrovia, documento indispensabile per ritirare il mio baule della stazione, e di una garanzia che a suo tempo gli farò conoscere.

In ricompensa gli offro *il terzo della somma.*

Siccome non sò se si trova allo stesso indirizzo e nella tema che la presente non gli pervenga, aspetterò la sua risposta per firmare il mio nome e per dargli piu ampii schiarimenti: Dunque non potendo lei corrispondersi direttamente con me, se lei accetta di venirmi in aiuto invierà un telegramma al mio antico servitore, che mi sarà rimesso con tutta sicurezza, così indirizzato: *Rafael Santos-Lista correos — Sagunto* solamente concipito con queste due parole: *faccio incarico* e firmando questo nome:......

Gli raccomando tutta discrezione e di rispondere *subito* e per telegramma *non per letera.*

In attesa, riceva distinti saluti

Ch. G.

E quando la finiranno?

Per la fiera di beneficenza
III° elenco

Ugo e Zoe Luzzato, 2 alzate in metallo argentato e cristallo, conca porta fiori in metallo e cristallo — Federico Cantarutti 5 lire — Olga Rossi Renier, servizio in cristallo lavorato per 6 persone — Co. Angela Romano del Torso, 12 calicioi da dessert, calice per fiori, porta frutta, porta zolfanelli, bottiglie per mistrà, 2 piattini in gesso, piatto in bronzo, portasigari e zigarette, vaso giapponese — Stab. farmaceutico Tassoni di Salò, 16 flaconcini cedral e auricedro — Deputato Gregorio Valle, 10 lire — Lucia Mazzoleni Ballini, bicchiere per birra — Dott. Federico e dott. Guido Ballini, bottiglia Valpolicella, bottiglie sliwovitz, fiaschetto marsala — Cantina C. Trezza - Valpolicella Verona, 36 bottiglie vino Valpolicella (Valgatora, Gioia e Neglaro), 12 flaconi cognac 5 stelle, 12 flaconi acquavite 1900 — Nob. Latina Agricola Orgnani Martina, mensoletto porta fiori, caraffa e bicchiere in vetro dipinto, vaso per fiori in cristallo dipinto, vaso per fiori in cristallo lavorato, porta carte in lacca, piccola srrivania in lacca servizio da dessert — Famiglia Urbanis, 12 bottiglie acquavite stravecchia — Famiglia co. Asquini, 20 bottiglie vino bianco — Ugo Camavitto, 12 fazzoletti di lana ricamati in seta, 12 fazzoletti sport.

Notizie dell'Esposizione
Concorsi speciali

Furono diramati in data 28 maggio corr. a tutte le Ditte italiane ed estere, che possono averne interesse, gl'inviti per i concorsi internazionali di « apparecchi ed applicazioni intese ad evitare infortuni agli operai sui lavori agricoli, » di « macchine ed apparecchi per la preparazione e la cottura dei foraggi, » di « applicazioni dell'elettricità e dell'alcool nelle aziende agrarie, » di « piccoli motori agrari. »

Questi concorsi intesi ad estendere la cognizione e l'uso di applicazioni nuove o poco conosciute furono largamente incoraggiati dal R. Ministero di agricoltura, che vi assegnò numerose ed importanti distinzioni in medaglie d'oro, d'argento dorato ecc. con promessa di acquisto di uno degli apparecchi premiati.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate al Comitato ordinatore in Udine non più tardi del giorno 15 giugno 1903.

Esposizione e sport

Il Consiglio dell'Unione automobilistica veneta di Padova, ha deliberato di offrire al Comitato per la gara automobilistica da tenersi durante l'Esposizione di Udine, di correre nella corsa dei 300 kilometri anche la « Coppa d'Italia » dono del Ministro dei lavori pubblici all'Unione automobilistica veneta, e di cui l'attuale detentore fino dal 1901; è il principe Piero Strozzi di Firenze.

Attendiamo le risposte

Il *Paese* di sabato diceva che per rispondere alle domande che gli va facendo il *Giornale di Udine* non basterebbero le colonne del *Times*. E' una cavatina spiritosa — *ma no la taca.*

Noi abbiamo chiesto al *Paese* come l'organo più autorizzato e autorevole della Giunta soltanto questo: che giudizio portava sull'ingiustizia commessa dalla Giunta in danno del povero reduce Vicario, per favorire un giovane benestante? Che opinione aveva sulla questione dell'illuminazione elettrica?

Che cosa il sindaco ha detto alla commissione popolare recatasi in Municipio a domandare la destituzione dell'Ispettore urbano?

E giacchè siamo su quest'affare dell'Ispettore, il *Paese* ha il coraggio di spifferare i nomi dei due compilatori della fiera protesta contro l'Ispettore urbano, fatta sopratutto in nome degli esercenti, più o meno margarinati? Vogliamo vedere se lo ha questo coraggio.

Vede il *Paese*, che con un paio di trafiletti accomoda tutto e contenta forse anche parecchi suoi amici, i quali sono sorpresi di non veder trattate sul *Paese* questioni d'una grave importanza morale e amministrativa.

Patronato scuola e famiglia. Domani alle ore 9.30, si riunirà l'assemblea del fiorente Patronato Scuola e Famiglia nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico.

Dopo della commemorazione del compianto senatore C. L. Pecile, avrà luogo l'approvazione del consuntivo del 1902.

La Società del Tramvia a cavalli, avverte che, da lunedì p. v. 1 giugno assunse al servizio un controllore coll'incarico, fra altro, di verificare se tutti i passeggieri sono muniti del biglietto di corsa. E' quindi necessario che quanti approfittano del Tram, abbiano la previdenza di conservare il biglietto durante tutta la corsa per non pagarlo due volte.

Mercato della foglia di gelso

Prezzi praticati questa mattina sulla piazza: foglia senza bastone al Kg. L. 0.20, 0.18, 0.15.

L'elezione di Vicenza

La nostra Unione Democratica ha mandato un telegramma di augurio per la riuscita del socialista repubblicano Piccoli e contro il liberale monarchico Teso.
Il compilatore del telegramma chiama il Teso neo-clericale, per far piacere ai signori masseni di Roma, che vogliono la morte politica del Teso, il quale fino a 5 mesi fa era stato con loro, ma non sappiamo con che gusto dei compilatori del giornale il *Paese*, autori dei ben noti ferocissimi articoli contro la Massoneria.

Ascenzioni areostatiche a Udine. Verso i primi di settembre un noto areonauta di Parigi, farà quattro ascensioni con un pallone areostatico.

Volete un vestito da signora o da uomo a buon mercato, vi occorre di rifornire la vostra casa di telerie, lanerie e tappezzerie? Affrettatevi a visitare il ricco negozio Beltrame (ex Tomadini) in piazza Mercatonuovo.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:
Co. di Trento-Orgnani Rita: Boschetti co. Teresa ved. Della Torre lire 15, famiglia Cremese Riccardo 1, Disnan Giovanni 1, Minisini Francesco 5, Volpe comm. Marco 2, Feruglio avv. Angelo 1.
Di Grazia-Caiselli co. Lucia: Bertoli Anna 1. Gismano G. B. Malagnini Giacomo 1.
Ciconi Alfonso di S. Daniele: Ellero Vincenzo di Tricesimo 1, Bortolotti Arnaldo 1, Feruglio avv. Angelo 1.
Avv. Lorenzetti: Feruglio avv. Angelo 1.
Delli Zotti dott. Giuseppe: Bon Lodovico 1.
Comelli Diamante: Vittorio Gervasoni 1, Toso Antonio e famiglia 1.
Alla «Dante Alighieri» in morte di:
Dott Giuseppe delli Zotti: cav. Daulo Tomaselli 1, comm. Elio Morpurgo 2
Co. Rita Orgnani di Trento: co. cav. avv. G. A. Ronchi 2.
Leonardo Canciani: Pietro Dorta 1, Lodovico Minar 1.
Alla «Colonia Alpina» in morte di:
Co. Lucia Caiselli ved. De Grazia, di Medea: dott. Giuseppe Pitotti 1.
Maria Tonini di Tiziano: ing. Giacomo Cantoni 2.
Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:
Co Rita Orgnani di Trento: avv. cav. Antonio Measso 2.
Leonardo Canciani: Stefano Masciadri 2, Notajo Ermacora 1.
All' Istituto «Derelitte» in morte di:
Co. Rita Orgnani di Trento: Famiglia co. Petreio 5, dott. Carnelutti Giovanni 2, sorelle Bonvicini 1.
Caterina Casasola di Rosazzo: Lupieri avv. Carlo 1.
Dott. degli Zotti: Manin Filippo 1.
Leonardo Canciani: Luigi Scrosoppi 1.
Alla Società Reduci e Veterani in morte di:
Gismano G. B.: Barcella Luigi 1.
Danelloni Mario: Mizzan Vittorio 1.
Orgnani di Trento co. Rita: Canciani cav. ing. Vincenzo 5.
Comelli Diamante: Castellini Giuseppe 5.
Delli Zotti Giuseppe: Famiglia De Carli 2.
Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:
Nob. Rita Orgnani di Trento: Marina ved. Rippa 2, Caterina e Lidia Poletti Vellisig 3, Francy Fracassetti 1.
Caterina Pierini: Geremia Mele cent. 50.
G. B. Gismano: Claudio Taisch 1.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
GRAN CIRCO EQUESTRE
Gatti-Manetti

Anche ieri sera la grande compagnia equestre Gatti-Manetti ottenne un vero successo nello svolgimento di tutti i numeri del suo attraente programma.
Questa sera grande serata di gala con debutto di nuovi artisti fra cui la *diva dell'equilibrio* la donna yokey e il celebre cavallerizzo Leterio coi suoi salti mortali sul cavallo.
Domani sera spettacolosa rappresentazione.

Teatro Nazionale
Reale Cinematografo Lumiere

Questa sera dalle ore 20 alle 22 (ogni mezz'ora e giorni seguenti) Reale Cinematografo Lumiere con splendide proiezioni.
Prezzi: Ingresso cent. 20 — Piccoli fanciulli e militari di bassa forza cent. 10 — Loggia super. cent. 30.

SPORT

Gita dei ciclisti udinesi a Gorizia

L'Unione Velocipedistica Udinese ha indetta per domani domenica una gita sociale a Gorizia per partecipare a quel Convegno Ciclistico ed assistere alle corse di dilettanti e professionisti al Velodromo Goriup. Sono fissate due partenze: la prima alle ore 6, e la seconda alle ore 12.30 con ritrovo alla barriera di Porta Aquileia.
E' stato all'uopo ottenuto il libero passaggio al confine e si attendono da parte dell' I. R. Dogana di Trieste le necessarie disposizioni che verranno comunicate ai soci che intendessero prendere parte alla gita la sera di sabato 30 corrente presso la sede sociale.
La società prenderà parte alla sfilata a premi, per la qual cosa si raccomanda ai soci di portare il distintivo e possibilmente il vestito sociale.

Grande concorso ginnastico

Domani al Velodromo del Lido a Venezia avranno luogo grandi gare di giuochi ginnici promosse della Società *Reyer*.

Della Giuria fu ch... a o a far parte l'egregio nostro maestro di ginnastica, signor Antonio Dal Dan.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE
L'omicidio di Cavasso Nuovo
Udienza ant. del 29

Il verdetto e la condanna

Questa mattina parlarono gli avvocati cav. Antonini della P. C. e Driussi della difesa.
Dopo la lettura dei quesiti il presidente riassunse il processo e quindi i giurati si ritirarono nelle camere delle deliberazioni.
In seguito al verdetto dei giurati il Tramontin fu condannato a **15** anni di reclusione ed accessori di legge.

NOTE AGRICOLE

Il dazio sul grano in Francia

Notevole è il voto con cui l'altro giorno la Camera francese respingeva la proposta Berry che voleva ridotto da sette a cinque lire il dazio generale sui grani. E notevoli sono le dichiarazioni fatte al riguardo dal ministro d'agricoltura Mougeot il quale combattè la proposta Berry dicendo che ora il prezzo del grano non è eccessivo, che bisogna assicurare l'esistenza degli agricoltori; gli *stocks* attuali sono sufficienti per attendere il prossimo raccolto. Dalla diminuzione del dazio trarrebbero beneficio soltanto i produttori e gli speculatori esteri. Di eguale avviso si chiarì naturalmente l'ex ministro Meline altro protezionista convinto.
Non è la prima volta che la Camera francese si occupa della grave questione e che sanziona col suo voto il grande e pratico principio della necessità del dazio sul grano per proteggere e favorire lo sviluppo della produzione nazionale. E non devesi dimenticare che la Francia, più pratica e sollecita di noi, da tempo ha decretato premi speciali ai produttori di grano, tanto che fra qualche anno la nazione sorella sarà in grado di bastare a se stessa.
E da noi il corpo legislativo si perde in chiacchiere ed in accademie!

LA CAMERA DI IERI

L'agricoltura

Nella seduta antim. di ieri si continuò la discussione del bilancio dell'agricoltura con discorsi di Sommi Picenardi, Grassi, Falletti e Scalini.

L'accademia ferroviaria

Nella seduta pomeridiana fu ripresa l'accademia ferroviaria.
Dopo Torrigiani e Placido parla Maggiorino Ferraris.
Ferraris si compiace che la presente discussione sia stata mantenuta nel campo pratico smentendo la sarcastica previsione che essa si sarebbe risolta in una vana accademia. (*Ilarità*).
E' concorde con la Commissione reale che ha seppellito definitivamente le convenzioni del 1885 le quali non avrebbero potuto fare prova peggiore.
Si augura che il governo senza pregiudicare alcuna questione, presenterà a novembre le sue precise proposte contro le quali, se mai fossero pel rinnovamento delle convenzioni, spera insorgerà il supremo volere del Parlamento (*molti deputati si congratulano con l'oratore.*)
Giusso (*segni di attenzione*). Si limita a discutere le tariffe.
Afferma che finora al ribasso delle tariffe gli ostacoli vennero assai più dallo Stato che dalle compagnie ferroviarie (*commenti e interruzioni*) anzi quando a tutti le tariffe parevano troppo gravose, lo Stato le rialzò ancora (*interruzioni*) per provvedere ai disavanzi delle casse speciali dell'azienda ferroviaria.
Crede che a costituire un buon ordinamento delle ferrovie si dovrebbe muovere dal concetto di tenere distinte le linee di grande traffico da quelle di traffico limitato, e che inoltre si dovrebbe tenere conto della concorrenza che alla ferrovia può fare la navigazione marittima e fluviale.
Conclude dicendo che se questo problema è uno dei più gravi che si sia mai affacciato al nostro Stato, esso però, ove venga risolto secondo il nostro genio e le nostre tradizioni, potrà essere fonte di novella prosperità pel paese. (*Approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore.*)
Fortis (*segni di attenzione*): Non crede che la Camera possa prendere alcuna deliberazione intorno la mozione se tanto l'esercizio privato che quello di Stato possono essere buoni e non buoni. Non può recare un giudizio maturo se non sopra proposte concrete positive. Considerando la possibilità dell'esercizio di Stato, crede che non si possa prescindere dal tenere conto del fabbisogno finanziario immediato, e perciò ritiene indispensabile che il Governo studi anche questo aspetto del problema. (*Commenti.*)
Ritiene quindi che la Camera debba passare all'ordine del giorno sulla mozione e presenta una proposta in questo senso.
Conclude dicendo che prima di consentire all'esercizio di Stato, desidera sapere, di che sorta d'esercizio di Stato realmente si tratti, non riuscendo ad esempio, a comprendere che cosa sarebbe la gestione autonoma vagheggiata da molti. (*Interruzioni del deputato Pantano*).
Esorta la Camera a prescindere nelle sue risoluzioni da qualsiasi considerazione d'ordine politico e ad attendere le proposte del Governo. (*Approvazioni e congratulazioni*).
Bianchieri manda tutti a casa.

Spopolamento

Anche oggi l'aula era spopolata.
Quando parlò Placido erano nell'aula 20 deputati e diventarono 50 quando parlarono Ferraris, Giusso e Fortis.
L'accademia ferroviaria che doveva terminare domani, finirà giovedì, magari sabato della ventura settimana.
Così si può stare ormai sicuri che non si potranno più discutere gli sgravi.

MOVIMENTI NELL'ESERCITO

Le grandi manovre

Scrivono da Roma, 29:
La notizia data dall'*Esercito* è confermata. E' molto prossimo il movimento di alcuni ufficiali superiori dello Stato maggiore, capi titolari di alcuni uffici, al comando di corpo, nel reparto operazioni e alla sezione storica.
Il generale Saletta dopo le sue recenti escursioni fatte nel Veneto, ha apportate modificazioni tutt'altro che lievi al programma generale e per quanto riflette lo svolgimento dello stesso.
L'intervento di S. M. il Re alle manovre, specialmente nel secondo periodo, è confermato in modo assoluto.
Gli stessi viaggi del Re all'estero e relative visite verranno anticipate desiderando S. M. di trovarsi nel Veneto alla fine di agosto.
Taluno dei movimenti preannunziati riflette il V Corpo d'Armata.
Contemporaneamente alle manovre si faranno esperimenti riflettenti tutti i servizi più importanti.
Al Ministero della guerra si ripromettono dalle manovre grandi risultati.

PICCOLE NOTE

Una sollevazione operaia in Russia

Tel. da Berlino, 29:
Il *Tageblatt* è informato che in Russia è scoppiata una nuova sollevazione di diecimila operai, nella provincia di Woronesch.
Grandi forze militari furono chiamate a reprimerla.
—
Si prepara un'altra strage, col vecchio metodo cosacco, che lo Zar, apostolo della pace dell'Aja, non ha ancora ripudiato. E non ha ripudiato l'altro metodo delle periodiche stragi degli ebrei — che sono gli assassinii collettivi più vigliacchi d'una razza barbara, di cui il Governo lascia scatenare tutte le ferocie.

CITTÀ DISTRUTTA DA UN TERREMOTO
2000 morti

Telegrafano da Parigi 29:
L'*Agence Nationale* ha un telegramma in ritardo (27) da Costantinopoli annunziante che uno spaventevole terremoto ha distrutta la città di Nelazogho nel vilayet di Van.
Vi sarebbero 2000 morti, compresi 700 armeni e le truppe di presidio.
Quattrocento case sono crollate nei dintorni di Nelazogho.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

La vedova, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti, sentitamente ringraziano tutti quei pietosi che vollero concorrere ad onorare la memoria del loro caro estinto *Luigi Modotti*.
Chiedono venia per le involontarie ommissioni.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
11.20	11.35	13.—	—.—	10.40	10.55
14.50	15.05	16.35	11.10	12.25	—.—
15.45	16.—	—.—	13.55	15.10	15.30
18.—	18.15	19.45	—.—	14.20	14.35
—.—(1)	20.15	21.35	—.—	17.30	17.45
			18.10	19.25	—.—
			20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine 1903 — Tipografia G. B. Doretti